

**COPPA UEFA.** Romani e azzurri bloccati in Svezia e Portogallo. Vincono i bianconeri

## Lazio trasformista In Europa gioca all'italiana

**TRELLEBORG-LAZIO 0-0**

**TRELLEBORG:** Jankowski, Eriksson, C. Karlsson, Mattsson, Andersson, Hansson, Palmer, Engqvist, J. Karlsson (dal 65' Larsson), Sander, Blixt, All. Prah.

**LAZIO:** Marchegiani, Negro, Favalli, Venturin, Craverio, Chamot, Casiraghi, Fuser, Boksic, Winter, Signori. All. Zeman.

**ARBITRO:** Ihring (Slovacchia)

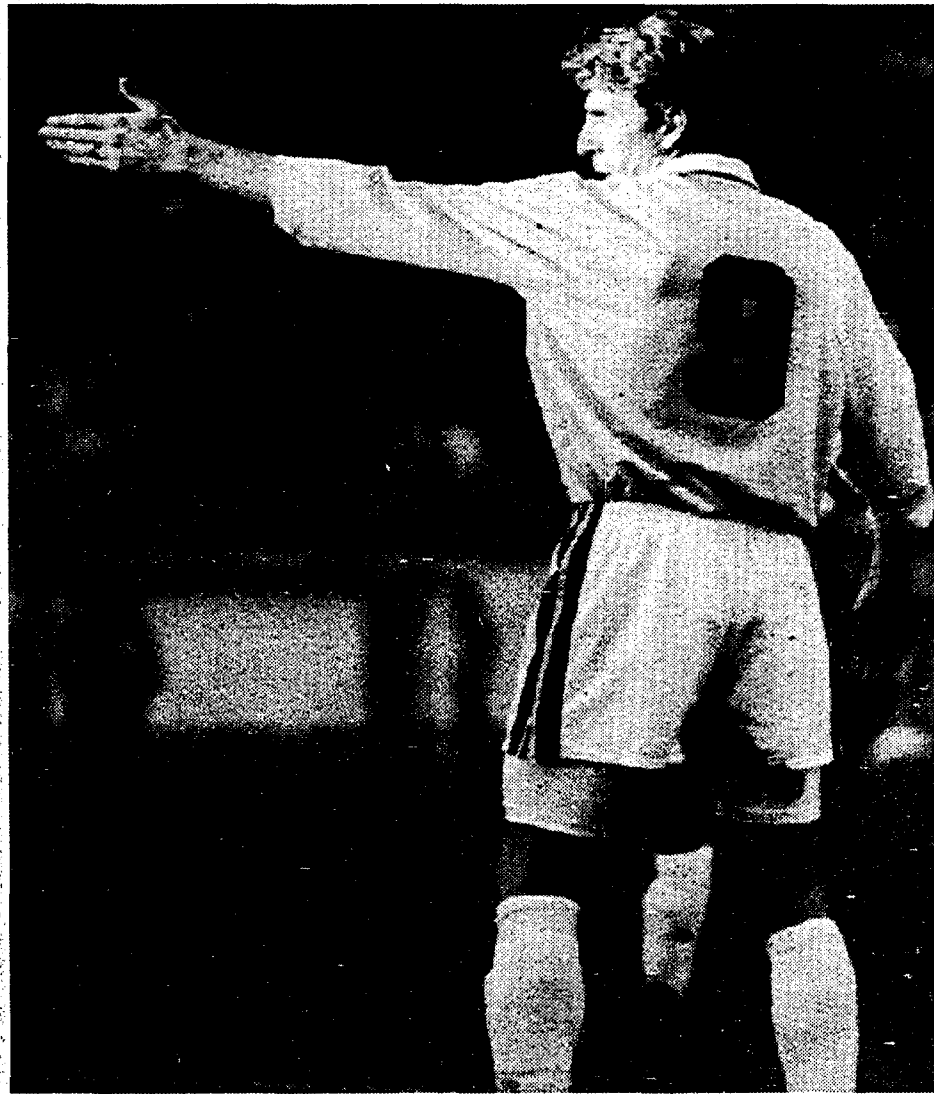
**AMMONITI:** Casiraghi e Favalli.

**NOTE:** serata fredda, terreno in perfette condizioni, 9000 spettatori, calci d'angolo: 6 a 4 per la Lazio.

NOSTRO SERVIZIO

■ MALMOE. Fa freddo in Svezia e i giocatori della Lazio se ne sono accorti subito. Durante il sopralluogo mattutino, infatti, hanno trovato il manto erboso congelato. Così, ieri sera contro il Trelleborg (0 a 0 il risultato finale), sono scesi in campo con la maglia di lana e i guanti per cercare di coprirsi il più possibile. Giusto il tempo di allungare un po' i muscoli e prendere confidenza con il terreno di gioco che Casiraghi riesce a farsi ammonire per un fallo assolutamente inutile: a centrocampo ha colpito il pallone con una mano anziché di testa. La migliore maniera per mettersi in mostra senza fare gol. Zeman, contro il Trelleborg ha scelto il tridente. Insieme all'ex juventino, infatti, giocano anche Signori e Boksic. E il croato è quello che più mette in difficoltà la ruvida difesa della formazione svedese: cross, tiri in porta ma, soprattutto, un gran movimento davanti alla porta di Jankowski. Per la prima mezz'ora di gioco, comunque, sul taccuino c'è ben poco da segnalare visto che nessuno fra i ventidue in campo è riuscito a far venire i brividi agli allenatori. Karlsson e Hansson cercano la via della rete con tiri da più di quaranta metri, buona l'intenzione, pessimo il risultato. Negli ultimi cinque minuti del primo tempo: un'azione gol, limpida, per il Trelleborg (scupata malamente) e una per la Lazio (Signori dal limite dell'area calcia di poco sopra alla traversa). Ma è poca cosa, rispetto alle triangolazioni fitte che si vedono in campo. Di contro un po' di spettacolo lo regala Marchegiani, costretto in più di un'occasione ad uscire fuori dall'area di rigore e calciare il pallone chissà dove. Negli spogliatoi, Zeman deve aver chiarito le sue idee a Signori e soci che iniziano la seconda metà del match a spron battuto. Dopo appena venti secondi, infatti, è Diego Fuser a trovare la via del tiro (debole) e un minuto più tardi è Boksic che prova a scuotere la rete svedese. Casiraghi, a un metro dalla porta (è il 50'), si trova fra i piedi

il pallone giusto per portare in vantaggio la Lazio ma Jankowski è bravo a chiudergli lo specchio. La partita, comunque, a parte i primi dieci minuti della seconda metà, è stata brutta, mal giocata dalla formazione capitolina che mai è riuscita a trovare il bandolo della matassa. Il povero Paolo Negro è incappato in una serataccia: in almeno due occasioni il pallone che transita dalle sue parti non trova l'impatto con il piede. All'80' due guizzi di Casiraghi fanno tremare gli svedesi ma prima di piede e poi di testa, l'attaccante romano non riesce a trovare il gol. La rete arriva, ma è annullata: il numero dieci del Trelleborg trova la maniera di esultare ma è in fuorigioco. Nulla di fatto, dunque. Come nulla è successo in quel di Malmoe. Meglio così.



Alberto Pais

## Juve, Ravanelli non perde il vizio e Lippi sorride

**MARITIMO FUNCHAL-JUVENTUS 0-1**

**MARITIMO:** Bizzarro, Robson, Duarte, Carlo Jorge, Humberto, Heitor, José Pedro, Zeca, Alex, Vado, Paulo Alves (dal 69' Andrade). All. Autuori.

**JUVENTUS:** Peruzzi, Ferrara, Jarni, Fusi, Porrini, Sousa, Di Livio (dal 46' Marocchi), Conte, Ravanelli, Baggio, Del Piero. All. Lippi.

**ARBITRO:** Garcia Aranda (Spagna)

**RETE:** al 78' Ravanelli

**AMMONITO:** Porrini per scorrettezze.

**NOTE:** terreno in ottime condizioni, angoli 5 a 4 per la Juventus, spettatori ventimila circa

■ FUNCHAL (Isola di Madeira). Missione compiuta. La Juventus, pur senza aver entusiasmato ieri sera a Funchal, in Portogallo, ha battuto il Maritimo per 1-0, con un gol del solito Ravanelli, che nel ritorno con il Csk Sofia ne aveva realizzati già cinque. La Juve, apparsa un po' confusionaria, ha dovuto faticare più del previsto, rischiando addirittura nella ripresa di subire la rete della sconfitta. Nei primi minuti la squadra di Lippi - che ha avuto in Sousa il suo miglior giocatore - dà l'impressione di riuscire a controllare il gioco, anche se i due «cervelli» della squadra, Baggio e Del Piero, non sono in una delle loro serate migliori. E il Maritimo con il passare dei minuti cresce, in attacco le due punte Alex, canadese, e Paulo Alves costringono i vari Ferrara, Fusi e Porrini a ripetuti «fallacci». La prima azione pericolosa è del Maritimo, al 12', Paulo Alves ruba palla a centrocampo e parte in contropie-

de sulla destra, servendo poi al centro l'accorrente Alex; l'attaccante entra nell'area bianconera e - contrastato forse irregolarmente da Pomi - calcia su Peruzzi in uscita. La Juve replica due minuti dopo con Ravanelli, il suo rasoiera finisce di poco fuori. E ancora, al 22', Ravanelli tira da fuori su punizione, ma sbaglia la mira. Al 23' doppio pericolo per la Juve. Heitor, brasiliano naturalizzato portoghese, calcia direttamente in porta una punizione da posizione molto laterale e ammette: il suo tiro è deviato in angolo da Peruzzi. Sugli sviluppi del corner, Robson costringe ancora Peruzzi alla deviazione in angolo. La Juventus controlla più a lungo il pallone, ma è poco concreta. Il Maritimo risponde con improvvise e pericolose accelerazioni, ma Paulo Alves, Alex e Robson sono imprecisi nelle conclusioni. La partita si innervisce, si susseguono interventi molto duri e battibecchi tra i giocatori. Al 42' spunto di Baggio in area, ma poi né lui, né Conte riescono a sfruttare un buco clamoroso dei portoghesi. La ripresa. Entra Marocchi per Di Livio, la Juve appare più pratica. Al 47' Baggio ci prova dal limite, il tiro è fuori. Il Maritimo sfiora il gol al 66': Vado, da solo davanti a Peruzzi, centra la parte inferiore della traversa. Al 78' la Juve passa in vantaggio. Dalla sinistra Baggio, crossa per Ravanelli, che di testa realizza. È il gol della vittoria, buona credenziale in vista della partita di ritorno.

**Gli altri risultati.**  
 Newcastle (Ing)-A. Bilbao (Spa) 3-2  
 Katowice (Pol)-Bordeaux (Fra) 1-0  
 K. Honved (Ung)-Bayer Lev. (Ger) 0-2  
 Trabzonspor (Tur)-Aston V. (Ing) 1-0  
 Bratislava (Slv)-B. Dortmund (Ger) 2-1  
 Innsbruck (Aut)-Deportivo (Dan) 1-1  
 Kaiserslautern (Ger)-Odense (Dan) 1-1  
 Nantes (Fra)-Kamyshin (Rus) 2-0  
 Sion (Svi)-Marsiglia (Fra) 2-0  
 A. Wacker (Aut)-Cannes (Fra) 1-0  
 D. Mosca (Rus)-Real Madrid (Spa) 2-2

# Napoli, un pari per Boskov

**BOAVISTA-NAPOLI 1-1**

**BOAVISTA.** To Luis, Alves, Bento, Barny, Mendes (71' Cobra), Nogueira, Bobo (71' Martellinho), Simanic, Gomes, Sanchez, Artur (12 Alfredo), 13 P. Sousa, 15 Caetano). All. Jose Manuel

**NAPOLI.** Tagliatela, Matreano, Grossi, Bordin, Luzardi (74' Tarrantino), Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Carbone (80' Pari), Pechia (12 Di Fusco), 15 Altomare, 16 Rincon). All. Guerini

**ARBITRO:** Weber (Ger)

**RETI:** 26' Sanchez, 57' Carbone

**NOTE:** Ammoniti Luzardi, Barny, Bordin, Carbone, Boghossian e Grossi. Calci d'angolo: 8-1 per il Boavista.

MASSIMO FILIPPONI

■ Determinazione e coraggio. Finalmente il Napoli mette in mostra le qualità invocate da Guerini e la difficile trasferta di Oporto nell'andata del secondo turno della Coppa Uefa si concluderà con un onorevole 1-1. Guerini, comunque, perderà il posto. Già prima del match la dirigenza napoletana si era accordata con Vujadin Boskov per un contratto di 400 milioni. L'ex allenatore di Sampdoria e Ro-

ma si chiedeva un intervento psicologico sui ragazzi non sufficientemente motivati da Guerini. Gli undici schierati ieri hanno invece interpretato la gara con il giusto spirito combattivo, anche i giocatori più tecnici - Carbone e Buso - si sono prodigati nei recuperi sull'uomo e per i primi venti minuti si è visto un Napoli ben messo in campo, capace di controllare senza affanno le azioni dei portoghesi. L'equilibrio si è interrotto al 26': da un errato appoggio di Matreano è nata l'azione del vantaggio dei padroni di casa. Da trenta metri Sanchez, soprannominato il «Platini boliviano», ha lasciato partire un bolide che si è insaccato alla destra di Tagliatela. Nei restanti venti minuti del primo tempo il Napoli comeva soltanto due rischi: al 35' Tagliatela era bravo a bloccare un cross dalla sinistra di Mendes, quattro minuti più tardi Alves

colpiva la traversa con un intelligente pallonetto da dentro l'area. Sul finale della prima frazione la difesa celeste ha cominciato a perdere colpi, soprattutto Luzardi e Cruz sono apparsi ancora in ritardo di preparazione, troppo lenti. È stato sin troppo agevole per Gomes e Artur saltare l'uomo e puntare la porta con azioni in velocità. L'inizio della ripresa vedeva il Napoli più intraprendente: al 49' un appoggio di Carbone metteva Agostini in condizione di battere a rete ma il guardalinee alzava la bandierina inducendo così l'arbitro Weber a fermare l'azione per un inesistente fuorigioco. È stato uno dei pochi errori commessi ieri dal direttore di gara tedesco. Al 57' il Napoli raggiungeva il pareggio: Boghossian devia di testa un pallone in favore di Carbone, il fantasma controllava la sfera e - giunto solo davanti a To Luis - alzava un pallonetto vincente che si insacca-

va dolcemente nell'angolino sinistro. La formazione di Guerini cresceva per caparbietà e per capacità di filtro: Boghossian diventava utile nel recupero dei palloni, Carbone insuperabile negli affondo. Al 66' dal piede dell'ex fantasista granata partiva uno splendido invito per Agostini che veniva, però, anticipato in extremis da Bento. La pressione dei portoghesi aumentava negli ultimi dieci minuti a tal punto che Guerini decideva di privarsi di Carbone per schierare Pari. All'85' un colpo di testa da buona posizione di Simanic finiva di poco a lato. Era l'ultima emozione di un match non bello ma che ha riconsegnato al calcio italiano una squadra finalmente determinata. «Vorrei trasmettere a questi ragazzi tutta la mia grinta» aveva detto in estate Guerini, proprio adesso che ha raggiunto l'obiettivo, il tecnico bre-sciano dovrà farsi da parte.

Oggi (ore 20.30) sul campo dell'Aek i rossoneri si giocano il futuro nella Champions League

## Milan, polemiche e rancori fino ad Atene

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

■ ATENE. «Stasera per vincere dovremo essere uniti: e il difficile sta proprio qui». Cinque mesi dopo (18 maggio-19 ottobre) la sontuosa passerella ateniese che travolse (4-0) senza alcun riguardo il Barcellona di Cruyff nella finalissima di Champions League, il Milan torna sul luogo del delitto circondato da un'ombra di mistero. Non era sufficiente quello strato di polvere sulla macchina da vittorie orgoglio berlusconiano, no: se qualcosa non quadrava dietro alle sconfitte in serie (5 in 12 gare) di questo malinconico inizio stagione, ci ha pensato Daniele Massaro a esporre in prima persona senza tante cerimonie, «il problema è che da due mesi questa squadra non è più unita come prima». A poche ore da Aek-Milan cadono i dubbi lassù, a 10mila metri, nel volo dall'Italia alla Grecia su un DC9 che così a occhio sembra avere gli anni di Baresi. In un lampo tutto sembra spazzato via: accuse,

fatiche mondiali, infortuni in serie, errori arbitrali. Gli alibi non esistono più. La «Grande Famiglia» rossoneria mostra le rughe senza vergogna: Capello continua ad accusare per il terzo giorno consecutivo la classe arbitrale italiana («La tattica del fuorigioco? Certo che la applicheremo, stasera: in campo internazionale i fuorigioco vengono sempre fischiati»); Massaro punta il dito sui giocatori egoisti che pensano prima a se stessi poi ai compagni di squadra, individuando in Gullit l'esempio più illuminante. «Ruud a Genova poteva giocare dove voleva e far quel che voleva, ma al Milan è diverso, bisogna pensare prima all'interesse generale che ai propri, e poi il pressing di una squadra deve partire proprio dagli attaccanti per essere efficace»; Gullit non tarda a replicare: «Massaro? Forse è ancora sotto shock per il rigore sbagliato a Los Angeles. Certi traumi ti restano dentro per parecchio tempo».



Ruud Gullit Lodid Visicon

pito il clima? Cinque mesi dopo, Atene accoglie uno squadrone ferito e siegato: l'allenatore con la sindrome del complotto, i giocatori sempre pronti a smentirlo (caso-Salisburgo, sconfitte con Cremonese e Padova) a costo di assumersi le responsabilità, poi i focolai di rivolta (Lentini) che non si placano; e i pericolosi dualismi per un posto in squadra. Uno squadrone ferito dal quale però è sempre lecito attendersi il colpo d'ala, malgrado tutto: in fondo, otto milanesi su undici sono quelli che distrussero il Barcellona in un'ora di gioco. All'appello mancano solo Savicovic, Galli e Panucci rispetto a quella memorabile notte di pallone (in compenso ci sono Baresi, Costacurta e Gullit). E poi l'Aek è appena quinto nel campionato greco, fin qui in Coppa ha perso in casa (1-2) con l'Ajax e pareggiato in trasferta col Salisburgo. Ma il Milan, dopo la penalizzazione decisa dalla commissione Uefa (il reclamo verrà valutato dal Jury d'Appel il 26 ottobre)

è messo ancora peggio, fermo a zero punti e ultimo del suo girone. «Dovremo giocare pensando di aver ancora i due punti: saremmo più leggeri, meno ossessionati dal risultato - dice Gullit -. E poi, suavia, sia in campionato che in Coppa non è compromesso niente, alla squadra manca solo un po' di grinta. Alla Samp in attacco era tutto più facile, potevamo segnare in tanti, Platt, Mancini, Lombardo, io e Jugovic; qui segniamo in due e quando vado al cross c'è solo Simone in mezzo, qualche volta Maldini o Lentini. Troppo poco». **Aek:** Atmatsidis, Koptsis, Vaios Karajannis, Manolas, Sabanadzovic, Vlahos, Saravakos, Savevski, Kostis, Tsartas, Kassapis (12 Agorjannis, 13 Dimitriadis, 14 Kespaja, 15 Vassilis Karajannis secondo portiere, 16 Mirtsekiis). **Milan:** Rossi, Tassotti, Maldini, Gullit, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Albertini, Massaro (12 Ielpo, 13 Panucci, 14 Stroppa, 15 Lentini, 16 Simone). **Arbitro:** Puhl (Ungheria). **Tv:** diretta su Canale 5 ore 20.30

## Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopia non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

Scissors icon

nome e cognome \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

PRODOTTO DA: ALBUM CALCATORI 1961-1994

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.